

# La battaglia del secolo

di Enzo La Novara

informazioni tratte da Infobridge

Nel 1930 Ely Culbertson e sua moglie Josephin negli Stati Uniti erano impegnati nella impresa di lanciare il bridge come gioco popolare, quando, dalla Inghilterra, giunse loro, l'inaspettato aiuto del colonnello inglese Walter Buller che sostenne pubblicamente che una squadra di buoni giocatori inglesi avrebbe potuto battere agevolmente una qualsiasi formazione composta da giocatori americani, nonostante tutti i loro inutili marchingegni licitativi.

Ely Culbertson fiutò immediatamente l'opportunità che gli veniva concessa ed accettò la sfida senza pensarci troppo.

L'incontro fu organizzato velocemente e lunedì 15 Settembre 1930 all'Almacks Club di Londra iniziò la partita con gli inglesi capitanati dal Colonnello Walter Buller.

Il giorno successivo la squadra americana aveva già acquisito un tale vantaggio che risultò impossibile per gli inglesi pensare di capovolgere le sorti dell'incontro e il risultato è passato alla storia come il "martedì nero" degli inglesi.

Ely, che aveva sviluppato nel proprio DNA un grande senso del marketing e una naturale facilità alla comunicazione, fece coincidere quella vittoria con la pubblicazione del suo nuovo metodo di licitazione, che intitolò: *"The Blue Book"*.

Il libro andò a ruba tanto che la prima tiratura fu esaurita addirittura nelle prime 24 ore dalla pubblicazione e che con le sue ristampe troneggiò in testa alle classifiche di quell'anno, come il libro più venduto negli States (non solo di bridge, di ogni genere !).

Ely Culbertson aveva messo le basi della sua fortunata e ricchissima carriera.

A quel punto però, tutti gli altri esperti di bridge americani, il cui prestigio e i relativi provventi erano a serio rischio, si allearono e fondarono il "Quartiere Generale del Bridge", nell'ambito del quale elaborarono un nuovo sistema dichiarativo che chiamarono: "Sistema Ufficiale".

A Culbertson non parve vero, gli si offriva l'occasione di misurare in modo diretto le forze e le idee in campo e, sicuro delle proprie convinzioni, visto il successo con il colonnello Buller, sfidò pubblicamente quello che era il più prestigioso rappresentante del Quartiere Generale: Sydney Lenz.

Lenz, non poté, e nemmeno voleva, rinunciare alla sfida che fu fissata con inizio il 7 dicembre 1931 e che si giocò sulla lunghezza di 150 rubber di partita libera, dato che il bridge duplicato non era ancora diffuso.



*Battaglia del Secolo*

*Circondati dagli inviati della stampa sono seduti al tavolo: Oswald Jacoby, Josephine Culbertson, Sydney Lenz, Ely Culbertson (in primo piano)*

L'incontro ebbe risonanza mondiale ed iniziò la sera del 7 dicembre presso il Chatham Hotel di New York e si concluse, dopo un'interruzione per le vacanze natalizie, al Waldorf Astoria.

Arbitro dello scontro fu il giovane tenente Alfred Gruenther che sarebbe diventato Comandante in Capo delle Forze della NATO e compagno preferito di bridge del Presidente Dwight Eisenhower.

Culbertson e Lenz scommisero a titolo personale le somme, per quei tempi davvero cospicue, di 5.000\$ contro 1.000\$ e con l'accordo che il vincitore avrebbe devoluto il premio in beneficenza.

L'incontro fu definito dai media la "Battaglia del Secolo" ed ebbe grande risonanza, non solo negli Stati Uniti, ma, nel mondo intero.

Per regolamentare l'imponente afflusso di visitatori, all'incontro fu permesso l'accesso del pubblico per soli quindici minuti a testa, nondimeno, molti giornalisti furono presenti per tutta la durata del match così che l'andamento della sfida venne recensito dalle radio e dai giornali giorno per giorno.

Per i primi 48 rubber Josephine fu sempre al tavolo, poi lasciò il posto a Lightner, altro grande esponente del bridge mondiale che passerà alla storia come l'inventore del "Contro Lightner".

La sera del 22 dicembre dopo la disputa del 78° rubber l'incontro fu sospeso per le feste natalizie e si riprese a giocare il 26 presso l'Hotel Waldorf-Astoria, unico giorno nel quale fu disputata una sessione pomeridiana.

La sera del 27 dicembre Josephine riprese il suo posto al tavolo e questo evento coincise con il contemporaneo definitivo abbandono di Oswald Jacoby che era il compagno di Lenz.

Oswald dichiarò che, pur continuando a considerare lo stesso Lenz uno dei più forti giocatori del mondo, aveva rilevato nel corso della sfida una insanabile diversità di opinioni su alcune importanti questioni di fondo, che lo costringevano ad abbandonare la competizione.

Jacoby aveva giocato 103 dei previsti 150 rubbers ed il team di Culbertson era in testa per 16.840 punti.

A proposito di Oswald Jacoby bisogna ricordare che é stato uno dei dominatori del bridge del novecento.

Nato a Brooklyn l'8 dicembre del 1902 è morto a Dallas il 27 giugno del 1984 e oltre alla sua vita avventurosa sempre in prima linea operativa, prima durante la Guerra Mondiale e poi in quella di Corea, é stato inventore di molte convenzioni (Jacoby transfer, 2 senza forcing, surlicite deboli) usate ancora oggi da moltissimi giocatori di tutto il mondo.

Ha sposato Mary Zita, che in gioventù era stata campionessa di tennis, e poi divenne un'ottima giocatrice di bridge e prima donna americana ad aver avuto marito e figlio rappresentanti della nazionale a stelle strisce.

Oswald e suo figlio James sono anche stati l'unica coppia padre-figlio a vincere un Campionato Nazionale Americano.

Nella sua incredibile carriera Oswald ha vinto tra l'altro: 5 Spingolds (1938, 39, 45, 50, 59), 7 Vanderbilt (1931, 34, 35, 37, 38, 46, 65), 2 Resinger (1955, 83), 3 Wernher, il Silodor del 1964, 2 Mitchell (1952 e 1959).

Oswald ha anche capitanato la squadra USA nella Bermuda Bowl che, dopo il ritiro del Blue Team, ha conquistato due edizioni consecutive, negli anni 1970 e 1971.

Torniamo alla “Sfida del secolo”, al posto di Jacoby subentrò Winfield S. Ligget junior, ma il Team di Culbertson continuò la sua marcia trionfale arrivando ad accumulare il vantaggio massimo di 20.535 punti, poi ci fu una forte rimonta del Team di Lenz che ridusse lo svantaggio a 8.770 punti.

Negli ultimi sei rubber ritornò in campo Josephine e l'incontro terminò con un vantaggio di 8.980 punti per il team Culbertson.

Per la squadra di Ely oltre ai due coniugi e a Lightner, giocarono Vanderbilt, Gottlieb e Schenken.

Per il vincitore il trionfo fu colossale, la squadra dei Culbertson era sempre stata in testa per tutto l'incontro !

Le smazzate vennero tutte registrate e le più importanti furono raccolte in un volume di oltre 400 pagine pubblicato dalla rivista “Bridge World”.

La “Battaglia del Secolo” rappresentò il momento nel quale il bridge ebbe il picco di notorietà più alto di ogni tempo e, ad Ely Culbertson, che, grazie a questi eventi mise insieme un vero e proprio piccolo impero economico, gliene viene ancor oggi unanimemente riconosciuto il merito.